

Pulcinella o Arlecchino,
sono tutti qui vicino,
qualche maschera è inventata,
qualche altra è superata.

Si perchè non servon storie,
a chi già vive di glorie,
anche se non c'è motivo,
di cantar il redivivo.

Se l'anziano è chiuso in casa,
a informar sarà la nasa,
che ci mancan le strutture,
per degnare 'stè culture.

Non di circoli da lancio,
quelli a cui pensa il bilancio,
ma di pubblici servizi,
molto onore e pochi vizi.

E i bambini cosa fanno?
come me ricorderanno,
tutto uguale come prima,
ma almen faran la rima.

E la spiaggia dove stà?
forse mai ritornerà,
direttori si son tanti,
altrettanti i comandanti.

E le case son svuotate,
anche se non in estate,
ma se manca pur la sabbia,
c'è qualcuno che s'arrabbia.

I turisti cosa fanno,
se la sabbia qui non hanno,
tiran dritto per la strada,
per raggiunger l'altra rada.

Ma non servon le parole,
pochi amici e molte sole,
ed i giovani che fanno,
certamente se ne vanno.

Ed i figli dei Caronti,

sono i primi a fare i conti,
e ad esser traghettati,
dove lor saran beati.

Noi viviamo di ricordi,
di legami che non scordi,
di orgoglio e tanto amore,
per i cari che abbiam nel cuore.

Or la maschera è un inferno,
ma c'è chi vive in eterno,
anche se costui lo sà,
che giammai ritornerà,

e trovandosi in ginocchio,
sarà inutil strizzar l'occhio,
ed il conto sarà salato,
pur se la maschera avea indossato.